

**TEKNOSER**  
INFISSI  
di Aldo Di Castro

**ALLEN**

**ESCLUSIVISTA SALAMANDER**

www.teknoser.it  
Contrada Broccette - 86170 Isernia Tel. 0865 - 451016 Fax 0865 - 290542

# Isernia

primo piano  
molise

Domenica 27 dicembre 2009

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

**TEKNOSE**  
INFISSI  
di Aldo Di Castro

**ALLEN**

**ESCLUSIVISTA SALAMANDER**

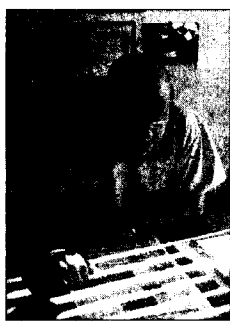
www.teknoser.it  
Contrada Broccette - 86170 Isernia Tel. 0865 - 451016 Fax 0865 - 290542

**Il caso** Il primario di chirurgia dell'ospedale Venezia sospeso dall'Asrem nega ogni addebito e annuncia sviluppi clamorosi. "Le bugie hanno le gambe corte

## Huscher: "Andrò fino in fondo"

*E' pronto a denunciare pubblicamente tutte le disfunzioni del nosocomio isernin*

**ISERNIA.** Annuncia sviluppi clamorosi il professor cristiano Huscher in merito alla vicenda che lo vede coinvolto perché colpito da un provvedimento di sospensione della direzione generale dell'Asrem. L'accusa a suo carico è quella di essere il "mandante" del giornalista Carmelo Abbate, il quale, con un servizio realizzato per Panorama, ha recentemente denunciato le pessime condizioni in cui versa la sanità molisana, in particolar modo gli ospedali di Isernia e Venafro. Nega ogni addebito il primario del Reparto di Chirurgia del nosocomio pentro e con fermezza, dopo aver sottolineato ironicamente ma non troppo che "le bugie hanno le gambe corte", dichiara che non concederà alcun vantaggio a chi lo ha bersagliato e che, grazie anche ad una vasta schiera di avvocati penalisti e amministra-



Cristiano Huscher

tivi, ben presto nel mirino della magistratura potrebbero finire altre persone perché, a quanto pare, sarebbero seri e ben più gravi i problemi che interessano il sistema sanitario della provincia pentra. Alla domanda su quali saranno le sue prossime mosse, il chirurgo risponde che lui si sta muovendo già da mesi per de-

nunciare a sua volta le gravi carenze che interessano l'ospedale Venezia di Isernia, prima fra tutte quella di personale che lo ha portato, solo pochi giorni fa, a chiedere la chiusura della chirurgia d'urgenza. Carenze che - a suo dire - potrebbero essere determinate anche da "strane commistioni" tra interessi di varia natura, quindi anche politici. Spontaneo a questo punto pensare che "qualcuno" avesse già nelle intenzioni l'allontanamento del Primario da Isernia e su questo punto Cristiano Huscher racconta di un suo stimatissimo collega esperto di chirurgia vascolare che già dal maggio scorso avrebbe avuto questa impressione. Supposizioni queste che avranno eventuale accertamento nelle sedi preposte. Ma intanto il "professore" - interpellato - ammonisce proprio la Direzione Generale

dell'Asrem affinché guardi alle reali problematiche che investono la sanità senza discriminazioni di sorta e incalza: «E' stata portata alla ribalta delle cronache la vicenda di una polacca che "a detta di qualcuno" avrei massacrato. Ebbene la donna è in buona salute e i medici in Polonia le hanno detto che ha subito un intervento chirurgico. Il punto è un altro - continua il chirurgo - la persona che ha creato tanto scalpore è entrata in possesso di una cartella clinica. Si tratta di un fatto grave, di una indecente fuga di notizie, di un reato dinanzi al quale l'Asrem non ha inoltrato alcun provvedimento». Di qui Huscher procede ad elencare solo alcuni degli indiscutibili risultati da lui stesso ottenuti: il "Veneziale" di Isernia, con il suo reparto di Chirurgia, è approdato negli Stati Uniti, in Spagna e in Brasile; alla sua

persona, in Italia, è stato assegnato un prestigioso riconoscimento; il chirurgo è apparso ben 16 volte su una enciclopedia di settore multimediale dalla caratura mondiale; egli ha operato tre volte all'Università di Strasburgo; è stato recentemente invitato a Tel Aviv per un delicato intervento al fegato alla presenza dei luminari più importanti a livello internazionale. Un elenco a cui il Primario aggiunge le oggettive migliorie apportate al suo reparto nel nosocomio pentro, funzionale non ad un desiderio di vanto - precisa - bensì a rivolgere un sarcastico interrogativo al Direttore generale dell'Asrem: «Se con questo "bagaglio", con cui ho portato in tutto il mondo il nome di questa regione e della sua Università, ho disonorato il Molise, vorrei sapere da Percopo in che modo onorarlo». **A.D.**

## Sanità e polemiche

Il primario chirurgo del 'Veneziale' dopo la sanzione disciplinare

di Francesco Bottone

ISERNIA - «Smentisco categoricamente le notizie riportate da alcune televisioni locali in merito a problemi inerenti il mio rapporto di lavoro con l'Università degli studi del Molise».

Il primario di Chirurgia dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia, **Cristiano Huscher**, tirato per il camice nelle polemiche, è costretto ad intervenire per smentire alcune notizie date, con ampio risalto, da alcune testate giornalistiche televisive 'vicine' agli ambienti del Governatore.

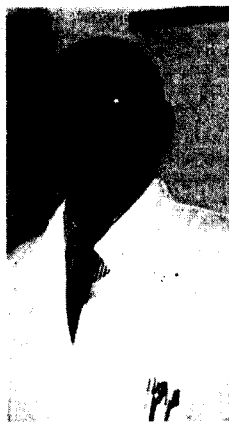
Dopo l'eclatante sospensione dal servizio disposta dal direttore generale dell'Asrem **Percopo**, con l'accusa di aver permesso

# «L'ateneo mi ha appena rinnovato il contratto»

*Il professor Huscher smentisce alcune notizie divulgate da un'emittente televisiva regionale*

ad un giornalista di *Panorama* di introdursi nel nosocomio cittadino, sul professor **Huscher** si sarebbe abbattuta un'altra «tegola», quella del mancato rinnovo del contratto di lavoro con l'Università del Molise. Questo, almeno, secondo gli informatissimi

*Il medico è stato sospeso dal servizio dal direttore Percopo*



Il primario Huscher

colleghi di una nota emittente televisiva regionale.

L'interessato, però, smentisce categoricamente.

«Non c'è nessuna 'tegola', perché l'Università, nei diversi gradi del Consiglio di dipartimento, del Consiglio di facoltà e del Senato accademico, mi ha appena rinnovato il contratto di collaborazione. - spiega il primario di Chirurgia del 'Veneziale' - Non capisco il senso di queste polemiche, anche se a questo punto sono costretto a pensare che siano mirate a colpire la mia persona. Invito i giornalisti dell'emittente televisiva in questione ad informarsi meglio prima di divulgare notizie prive di fondamento. Sarebbe bastata una telefonata all'Università, o direttamente a me, per non incorrere in questo grossolano errore».

Così il 'matrimonio' tra **Huscher** e l'ateneo molisano non è affatto a rischio, come ha invece divulgato qualche televisione locale, a caccia, magari, dello scoop di Natale.

Problemi, invece, ci sono con l'Asrem, a tal punto che il primario è stato sospeso dal servizio e dovrà comparire, per discolparsi, dinanzi alla commissione interna il prossimo 15 gennaio.

Al di là della motivazione ufficiale che ha portato all'eclatante sospensione, indiscrezioni parlano di altri dissidi nati tra il primario chirurgo e alcuni ben noti colleghi. Pare infatti che il professore abbia messo bocca su alcuni interventi chirurgici praticati presso altri reparti del 'Veneziale'. Siamo però, è opportuno ribadirlo, nel campo delle indiscrezioni.

L'ospedale di Venafro ospita momentaneamente i pazienti del reparto del 'Veneziale'

## Chirurgia, Sorbo chiede il trasferimento definitivo *Il 'Ss Rosario' ha le carte in regola*

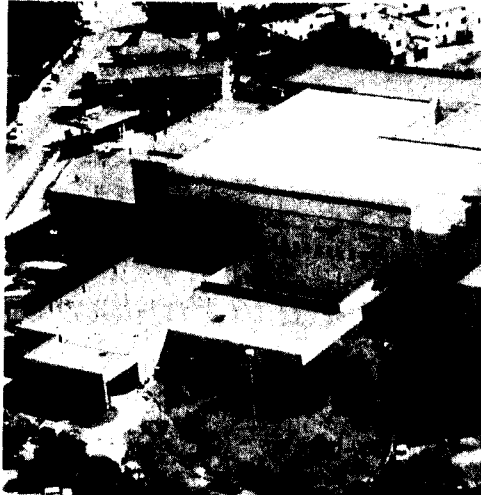
VENAFRO - Sotto l'albero di Natale rimane aperto il dibattito sulla Sanità. Ed in particolare sull'ospedale SS. Rosario, in cui Chirurgia ha accolto i ricoverati dell'analogo Reparto di Isernia, chiuso per mancanza di personale.

Su questo caldo argo-

considerazione del fatto che gli stabilimenti del Veneziale e del Ss. Rosario fanno parte di un unico presidio ospedaliero. Una scelta di questo tipo potrebbe essere propedeutica ad un vero riassetto dei servizi sanitari sul territorio individuando, come noi chiediamo ormai da tempo, l'ospedale di Venafro come polo chirurgico e quello di Isernia come polo medico».

Il cittanovista lancia un appello finale ai distratti politici locali: «Facciamo appello a tutte le forze politiche di ogni schieramento perché si battano per il raggiungimento di questo obiettivo, che può rappresentare l'unica strada concreta per la salvaguardia e il potenziamento del Ss. Rosario».

Emmelle



Il consigliere Sorbo

mento interviene il capogruppo di Città Nuova, Antonio Sorbo, con un comunicato stampa: «Le vicende che stanno interessando in queste ore l'ospedale Veneziale di Isernia impongono ai vertici dell'Asrem una scelta obbligata: quella di trasferire tutte le attività di chirurgia d'urgenza all'ospedale Ss. Rosario di Venafro. Ciò per garantire l'incolumità dei pazienti e la continuità di un servizio essenziale. L'ospedale di Venafro, infatti, presenta tutte le caratteristiche per ospitare le attività chirurgiche come dimostra il fatto che presso il reparto di Ortopedia del Ss. Rosario si effettuano interventi che hanno consentito al nosocomio venafro di essere indicato, proprio di recente, come struttura di eccellenza».

Dopo quest'opportuna premessa Sorbo precisa: «Il trasferimento delle attività di chirurgia d'urgenza in via definitiva al Ss. Rosario insieme al mantenimento del reparto di Ortopedia dovrà determinare anche la riapertura 24 ore su 24 del reparto di Rianimazione e, di conseguenza, il pieno funzionamento del Pronto Soccorso. Chiediamo pertanto ai vertici dell'Asrem di adottare urgentemente gli opportuni provvedimenti anche in

### La testimonianza

Un altro caso di «buona sanità»  
«E' un piccolo gioiello che occorre difendere»

Il racconto e il «grazie» di un paziente

VENAFRO - Questa volta scriviamo di «buonasanità».

Non tutto sulla sanità è negativo. Anzi, tutt'altro. Protagonista un ricoverato di Chirurgia del SS Rosario, Antonio Fusco detto Deserto. Il noto personaggio venafro ha telefonato a Nuovo Molise per elogiare l'assistenza che ha ricevuto: «Neppure a casa mia sarei stato trattato così». Il cinquantottenne si è sentito male poco prima delle feste ed è dovuto essere operato d'urgenza. Una delicata operazione ottimamente riuscita, eseguita da un primario come Giuliano Di Sandro, universalmente considerato un ottimo chirurgo. «Un'infermiera mi è stata accanto quando stavo malissimo - dichiara Antonio Deserto - e persi-

no nel corso dell'anestesia mi ha rassicurato, con parole gentili e tranquillizzanti. Eppoi la puntualità, il rigore nelle cure. La pulizia e tutto il resto. Mi sembrava di tessere in una clinica Svizzera. Ho subito un'operazione che solitamente si esegue in strutture ospedaliere grandissime ed in Reparti specializzati. Ma è tutto andato benissimo. Mi è venuto perciò dal cuore parlare bene dell'ospedale di Venafro ed in particolare del Reparto di Chirurgia. Un grande grazie a tutti: medici, paramedici, ausiliari. Non mi hanno fatto pesare per niente parte delle festività passate in corsia. Abbiamo un piccolo gioiello e neppure ce ne rendiamo conto. Dovremo difenderlo con le unghie e coi denti».

Sorbo: per questi interventi, struttura di eccellenza

# “Chirurgia, attività al Ss. Rosario”

*Città Nuova: “Le urgenze dal Veneziale a Venafro”*

**VENAFRO.** Dal capogruppo di Città Nuova, Antonio Sorbo, riceviamo e pubblichiamo: “Le vicende che stanno interessando in queste ore l'ospedale “Veneziale” di Isernia impongono ai vertici dell'Asrem una scelta obbligata: quella di trasferire tutte le attività di chirurgia d'urgenza all'ospedale “Ss. Rosario” di Venafro. Ciò per garantire l'incolumità dei pazienti e la continuità di un servizio essenziale. L'ospedale di Venafro, infatti, presenta tutte le caratteristiche per ospitare le attività chirurgiche come dimostra il fatto che presso il reparto di Ortopedia del “Ss. Rosario” si effettuano interventi che hanno consentito al nosocomio venafro di essere indicato, proprio di recente, come struttura di eccellenza. Il trasferimento delle attività di chirurgia d'urgenza in via definitiva al “Ss. Rosario” insieme al mantenimento del reparto di Ortopedia dovrà determinare anche la riapertura 24 ore su 24 del reparto di Rianimazione e, di conseguenza, il pieno funzionamento del Pronto Soccorso. Chiediamo pertanto ai vertici dell'Asrem di adottare urgentemente gli opportuni provvedi-



L'ingresso del “Ss. Rosario” di Venafro

menti anche in considerazione del fatto che gli stabilimenti del “Veneziale” e del “Ss. Rosario” fanno parte di un unico presidio ospedaliero. Una scelta di questo tipo potrebbe essere propedeutica ad un vero riassetto dei servizi sanitari sul territorio individuando, come noi chiediamo ormai da tempo, l'ospedale di

Venafro come polo chirurgico e quello di Isernia come polo medico. Facciamo appello a tutte le forze politiche di ogni schieramento perché si battano per il raggiungimento di questo obiettivo, che può rappresentare l'unica strada concreta per la salvaguardia e il potenziamento del “Ss. Rosario”.

# «Spostate il reparto a Venafro»

Sanita La proposta di Città Nuova per far fronte ai problemi del «Veneziale»

**■ VENAFRO** L'ospedale di Venafro può sopperire ad Isernia. Città Nuova rilancia, dopo le vicissitudini che hanno travolto il Veneziale e, in particolare, il reparto di chirurgia. Riprende quota l'idea di accentrare proprio a Venafro molte attività che, si rivelerebbero, a detta di molti, più agevoli anche per questioni di spazio, logistiche, e di sicurezza. "Le vicende che stanno interessando in queste ore l'ospedale "Veneziale" di Isernia impongono ai vertici dell'Asrem una scelta obbligata: quella di trasferire tutte le attività di chirurgia d'urgenza all'ospedale "Ss. Rosario" di Venafro -così, il capogruppo consiliare di Città Nuova Antonio Sorbo-. Ciò per garantire l'incolumità dei pazienti e la continuità di un servizio essenziale. L'ospedale di Venafro, infatti, presenta tutte le caratteristiche per ospitare le attività chirurgiche come dimostra il fatto che presso il reparto di Ortopedia del Ss. Rosario si effettuano interventi che hanno consentito al nosocomio venafro di essere indicato, proprio di recente, come struttura di eccellenza. Il trasferimento delle attività di chirurgia d'urgenza in via definitiva

al Ss. Rosario insieme al mantenimento del reparto di Ortopedia dovrà determinare anche la riapertura 24 ore su 24 del reparto di Riattivazione e, di conseguenza, il pieno funzionamento del Pronto Soccorso. Chiediamo pertanto -continua Città Nuova- ai vertici dell'Asrem di adottare urgentemente gli opportuni provvedimenti anche in considerazione del fatto che gli stabilimenti del Veneziale e del Ss. Rosario fanno parte di un unico presidio ospedaliero. Una scelta di questo tipo potrebbe essere propedeutica ad un vero riassetto dei servizi sanitari sul territorio individuando, come noi chiediamo ormai da tempo, l'ospedale di Venafro come polo chirurgico e quello di Isernia come polo medico. Facciamo appello a tutte le forze politiche di ogni schieramento perché si battano per il raggiungimento di questo obiettivo". Quanto sta accadendo ad Isernia potrebbe rappresentare davvero un'ancora concreta di salvezza per il Ss. Rosario, intanto, nei giorni scorsi, il comitato sorto in difesa dell'ospedale ha chiesto formalmente un incontro ufficiale con il commissario Mastrobucino.

## Chirurgia

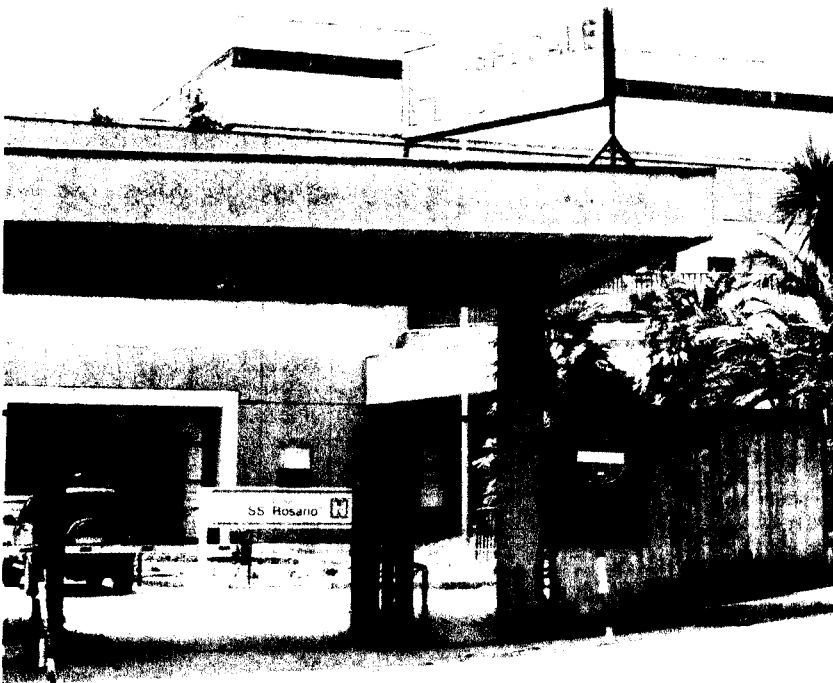
L'attività potrebbe essere trasferita presso il «SS Rosario»

## Struttura

E in grado, secondo Città Nuova, di tamponare l'emergenza

## Scelta

Sarebbe propedeutica ad un vero riassetto dei servizi sanitari



# Il Quotidiano Venafro

Città Nuova: è l'unica possibilità per garantire l'incolumità dei pazienti e per dare continuità a un servizio essenziale

## “Trasferite chirurgia al Ss Rosario”

*Proposta di Sorbo per risolvere l'emergenza creata a Isernia dal caso Huscher*

Le note vicende che stanno interessando il reparto di chirurgia all'Ospedale “Veneziale” di Isernia, si ripercuotono inevitabilmente sulla tenuta in questa fase di vera e propria emergenza, del Santissimo Rosario di Venafro. A sostenerlo è il capogruppo di Città Nuova Antonio Sorbo che ha lanciato una proposta per superare per così dire l'empasse. “Le vicende che stanno interessando in queste ore l'ospedale “Veneziale” di Isernia - scrive in una nota Antonio Sorbo - impongono ai vertici dell'Asrem una scelta obbligata: quella di trasferire tutte le attività di chirurgia d'urgenza all'ospedale Santissimo Rosario di Venafro. Ciò per garantire l'incolumità dei pazienti e la continuità di un servizio essenziale. L'ospedale di Venafro, infatti, presenta tutte le caratteristiche per ospitare le attività chirurgiche come dimostra il fatto che presso il reparto di Ortopedia del Santissimo Rosario si effettuano interventi che hanno consentito al nosocomio vena-



*L'ospedale di Venafro; nel riquadro Antonio Sorbo*

frano di essere indicato, proprio di recente, come struttura di eccellenza. Il trasferimento delle attività di chirurgia d'urgenza in via definitiva al Santissimo Rosario insieme al mantenimento del reparto di Ortopedia dovrà determinare anche la riapertura 24 ore su 24 del reparto di Rianimazione e, di conseguenza, il pieno funzionamento del Pronto Soccorso. Chiediamo pertan-

to - prosegue il cittanovista - ai vertici dell'Asrem di adottare urgentemente gli opportuni provvedimenti anche in considerazione del fatto che gli stabilimenti del Veneziale e del Santissimo Rosario fanno parte di un unico presidio ospedaliero. Una scelta di questo tipo potrebbe essere propedeutica ad un vero riassetto dei servizi sanitari sul territorio individuando,

come noi chiediamo ormai da tempo, l'ospedale di Venafro come polo chirurgico e quello di Isernia come polo medico. Facciamo appello - conclude l'esponente di Sinistra e libertà - a tutte le forze politiche di ogni schieramento perché si battano per il raggiungimento di questo obiettivo, che può rappresentare l'unica strada concreta per la salvaguardia e il potenziamento del Santissimo Rosario.” Antonio Sorbo dunque punta a un nuovo riassetto delle strutture opedaliere in provincia di Isernia, partendo da una lettura attenta dei bisogni del territorio e valorizzando al massimo tutte le potenzialità del Veneziale e del Santissimo Rosario. Senza penalizzazioni di sorta, così come ha indicato nei giorni scorsi anche il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo che ha presentato una sua proposta in sede di Commissione della sanità presieduta da Bizzarro. Proposta che sembra aver colto nel segno e che ora sarà al vaglio dei tecnici della Asrem. **M.F.**